

10

LA SUA ESCLUSIONE AVEVA SUSCITATO POLEMICHE. IL SERVIZIO RIPARTE CON UNA NUOVA AMBULANZA

Ovada, alla Croce Verde il 118

Dopo tre anni la gestione del servizio d'emergenza torna alla pubblica assistenza ovadese

BRUNO MATTANA

OVADA. La Croce Verde Ovadese, lo storico sodalizio del soccorso alle persone, dopo tre anni trascorsi in una situazione di "stand by", ha riportato a casa (dal 1 di ottobre) il servizio della "Emergenza 118". Un servizio svolto, nel periodo considerato e fino al 30 settembre, da Castellazzo Soccorso. Un affidamento che, all'epoca, aveva suscitato non poche perplessità. Nulla da dire su Castellazzo Soccorso allora prescelta, altra benemerita struttura che si occupa di soccorso alle persone. Tre anni fa alla base della polemica sulla gestione del centro di emergenza 118 nell'ovadese era stata la distanza chilometrica che separa Castellazzo dal territorio dove doveva svolgere il servizio, con una miriade di paesi montani o di alta collina, difficili da raggiungere in tempi brevi specie nei periodi invernali.

Ma l'esclusione della Croce Verde dal servizio aveva suscitato perplessità per così dire anche di opportunità: quello ovadese è un sodalizio blasonato, nato nel gennaio 1946, in una giornata fredda e faticosa per le difficoltà

incontrate (una sola e pesantissima barella a mano), avvenuto nello strascico dell'ancora vivo e sentito periodo post-bellico grazie all'impegno di una ventina di giovani del sobborgo di Ovada. Un gesto d'amore per la città e per i suoi abitanti. Da allora sacrifici, scogli continui da superare, ma anche sviluppo societario e del volontariato che lo sosteneva, esperienza acquisita e grandi risultati. Non concedere alla "Croce" quel servizio di emergenza, un servizio che aveva sempre svolto egregiamente, poteva sembrare, tre anni fa, uno smacco, una sconfitta per chi si era sacrificato per tanti anni.

Nessuno però tra le decine di volontari e dirigenti si è arreso, continuando a svolgere il servizio normale di soccorso, con o senza medico a bordo, per un distretto sanitario di 16 Comuni e per l'ospedale di Ovada, per il Distretto e l'Ospedale di Novi Ligure, per l'Ipab Lercaro e altre case di riposo del territorio. Mancava appunto solo il tassello dell'emergenza 118 che ora è ritornato.

«Possiamo dire - sottolinea il vice presidente della Croce, Antonio Barbieri - che siamo ritornati all'antico ot-

tenendo, invece dei previsti troppo stretti 15 minuti per raggiungere l'ospedale di riferimento, 30 minuti in considerazione anche al territorio su cui dobbiamo operare. La convenzione che ci reinserisce è valida, come punto di partenza e per motivi burocratici, fino a fine anno, ma con assicurazione che la "partnership" proseguirà nel 2015. Per questo servizio 118, ci vengono riconosciuti, ad ambulanza ferma, 100 euro al giorno più 1,57 euro a km. quando l'ambulanza interviene». Da subito per svolgere il servizio d'emergenza è stata messa a disposizione un'ambulanza medica attrezzata di ultima generazione, quasi un pronto soccorso su ruote.

Nel corso della conferenza stampa sono stati anche presentati i dati dell'attività svolta nel primo semestre 2014, con una diminuzione di interventi, 5.991 contro i 6.092 dello stesso semestre del 2013 (-101), ma un aumento di km. percorsi, 255.978 contro i 255.730 del semestre precedente (+248). La Croce Verde è intervenuta sui casi di emergenza con medico a bordo (+2.411 interventi) e senza medico a bordo (+4.909).





La nuova ambulanza messa in campo dalla Croce Verde Ovadese per gli interventi di emergenza